



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1 CIRCOLO «E. SOLVAY»**

Via E. Solvay, 31 - 57013 ROSIGNANO SOLVAY (LI)

Tel.: 0586 764609 - Fax: 0586 769140

E-mail: segreteriaarnestosolvay@virgilio.it - segreteria.1circolo@virgilio.it

Posta elettronica certificata: liee091007@pec.istruzione.it

E-mail Dirigente: dirigente@dd1solvay.gov.it

Sito web: www.dd1solvay.gov.it

Codice fiscale: 80009900491



Ad INEOS nella persona del Dr Mario Panattoni

Al Sindaco Alessandro Franchi

**All'Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Rosignano Marittimo
Veronica Moretti**

Alle Docenti delle Classi IVC e IV D del Plesso Ernesto Solvay

Ai Consiglieri di Circolo

Ai Rappresentanti di Classe

Alle Famiglie

SCUOLA E MONDO DEL LAVORO - INEOS ALL'ERNESTO SOLVAY

Nell'ambito dei rapporti col territorio, abbiamo privilegiato quelli con enti e imprese che possono far conoscere e far visitare agli alunni ambienti che offrano loro visioni complesse e integrate delle molteplici realtà di cui si compongono, anche attraverso speciali presenze, nelle classi, dei loro dirigenti che, in veste di esperti docenti, riescano a rendere insegnabile la propria esperienza di mondi diversi, vicini alla nostra quotidianità per la realtà lavorativa che rappresentano, eppure alquanto sconosciuti ai più, per linguaggi, azioni, aspetti economici, impatto ambientale e sociale. Vogliamo che gli alunni apprendano, da chi la agisce quotidianamente, *la capacità di imprimere cambiamento, di impostare cicli produttivi, di interpretare e correggere gli esiti delle proprie azioni, di regolarne il decorso e prevederne i risultati.* Ciò che ci interessa di queste realtà lavorative di alta specializzazione è il pregio didattico inestimabile di congiungere ambiti disciplinari diversi, che i ragazzi, altrimenti, coglierebbero nella separatezza artificiosa dello studio disciplinare; in questi ambienti, è possibile evidenziare non solo dati e fatti, ma *catene di processo, cause e conseguenze, con cui si progettano e si realizzano risultati e prodotti. La cura e lo studio del miglioramento dei cicli produttivi, dei sistemi di sicurezza per i lavoratori, sono essi stessi un processo continuo, al fine di eliminare difettosità e ottenere i migliori prodotti, o diminuire i fattori di rischio per i lavoratori impegnati nel ciclo produttivo e per il rispetto dell'ambiente.*

Vogliamo che i bambini crescano nella consapevolezza che la cultura industriale porta con sé anche la *cultura del miglioramento costante, dell'apprendimento permanente*, della diffusione del benessere attraverso la socializzazione dei prodotti, della riduzione di sprechi, del rispetto di vincoli economici, ambientali, della sostenibilità dei rischi per la persona che lavora. Non solo perché le morti sul lavoro ci colpiscono come intollerabili, in un mondo avanzato come ci piace descrivere il nostro, ma anche perché sappiamo che queste realtà, fanno pensare le piccole menti dei bambini della scuola primaria - ma anche gli studenti dell'Alternanza scuola-lavoro - in modo *sistemico*, li introducono al pensiero complesso che la realtà lavorativa industriale riesce ad attivare, facendoli riflettere sugli elementi dei sistemi, pensando che il cambiamento di un elemento del quadro, porta alla necessità di prevedere conseguenze e, eventualmente, introdurre elementi compensativi, per ottenere la funzionalità voluta.

In questo modo anche il tema della *sicurezza* è visto non solo staticamente, *come la protezione del singolo* nell'ambiente lavorativo, pure importante, ma dinamicamente, come il *campo di azioni* e di possibilità di progettare, controllare e ridurre, col proprio comportamento e cultura della sicurezza, il rischio d'incidenti alle persone e all'ambiente. Così, il tema della *sicurezza industriale* diventa prezioso terreno di Educazione alla Cittadinanza: se l'allievo impara che la competenza tecnica e scientifica hanno risvolti etici, che ogni atteggiamento e azione ha senso e si giustifica soltanto se fondato da una profonda conoscenza dei dati e dei processi, che nulla che dia frutto è improvvisato o estemporaneo, ma in reciproca interazione con altri correlativi, se la dimensione sociale dell'impatto delle proprie azioni si accende di consapevolezza, conoscenza e rispetto di regole, se le realtà lavorative che per prime vivono di questo e lo migliorano costantemente, anche con l'aiuto dei lavoratori e degli studi di settore, lo spiegano alle scolaresche, prende corpo per i bambini, in modo insostituibilmente vivo, l'esperienza dell'"*altro da sé*", della responsabilità, della regola sociale o tecnica che prende il posto del caso, dell'estemporaneità, dell'errore, e anche della sopraffazione, del non rispetto di regole o della loro assenza.

Si tratta quindi di attivare nei discenti preziose competenze cognitive e metacognitive insieme, di arricchire il lavoro docente e di aula con più voci e attori del reale, di aprirsi al territorio con intenzionalità precisa, di rendere il curriculum cognitivo e di cittadinanza ricco di esperienza e cultura: solo *il mondo del lavoro* può dare questa ricchezza, ai bambini, agli studenti più grandi con l'Alternanza scuola- lavoro, il mondo costruito dall'uomo, per l'uomo e non per il mercato.

Ringrazio sentitamente INEOS , il Dr. Mario Panattoni e Dr. Alberto Chesi per la generosità, oltrechè la competenza tecnica e comunicativa, con cui hanno saputo coinvolgere le classi, Barbara Galli e Juna Cavallini, e spero che l'esperienza possa ripetersi e crescere; ringrazio naturalmente le mie docenti che hanno lavorato alla riuscita del progetto a cui tenevo molto. I materiali didattici messi a punto per noi dai relatori sono sul sito istituzionale e fanno parte del nostro archivio didattico.

Rosignano Solvay 18 aprile 2017

Dirigente scolastica Dr.ssa Daniela Tramontani